

fare per un quarto d'ora la lettura spirituale.

Possibilmente visiterà il Divino Maestro prima di terminare la giornata. Al termine di questa, esaminerà per qualche tempo come ha trascorso la giornata; questa verrà terminata col chiudere tutto se stesso nella sacratissima Piaga del S. Costato. E' in questa salutare dimora che il Signore La vuole! Ha bisogno di manifestarle le predilezioni del suo infinito Amore. Infine, vuole che la sua Anima gli sia come di supplemento per chi glielo nega.

### *Silenzio contemplativo*

## **3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale**

*Dal Vangelo secondo Marco (14,3)*

Gesù si trovava a Betania, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo.

*Un Religioso francescano scriveva alla Madre Maria Costanza, quando ella era già nel nuovo Monastero da lei fondato, prodigiosamente risanata dopo dieci anni di malattia:*

“Oh, le Sante Messe celebrate a Lei tanto vicino (nell'infermeria)! Esse profumano ancora la mia vita sacerdotale, e la loro memoria mi serve a rinnovare ogni giorno, con grande fervore, la celebrazione dei divini misteri”.

*Preghiera*

Fa', o Signore, che la nostra vita, trasformata in “eucaristia”, profumi di grazia il Sacerdozio dei tuoi Eletti e sia come una preghiera vivente per ottenere dal tuo Cuore il dono di tante sante vocazioni. Amen.

10 ave Maria, contemplando il V mistero della luce: l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio.

### *Silenzio contemplativo*

Questo testo è stato preparato dal **Monastero delle Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento** (via Murri70, Bologna) per la “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. [www.seminario.chiesadibologna.it](http://www.seminario.chiesadibologna.it)

## **RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI**

*Giugno 2012*

**Madre Maria Costanza Zauli  
e il ministero dei sacerdoti**

*All'affacciarsi dell'estate preghiamo per i sacerdoti, ministri dell'eucaristia, sole che illumina il cuore dell'uomo. Saremo accompagnati da madre Maria Costanza Zauli, colei che dell'eucarestia ha fatto il centro di tutta la sua vita.*

## **1° MOMENTO: contempliamo il mistero**

*Dal Vangelo secondo Giovanni (17,1, 6-11)*

Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi, tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi”

“L'adorazione, l'immolazione di sé, la riparazione intessono gli scritti della SdD, e ne rivelano la spiritualità eminentemente sacerdotale. Durante tutto l'arco della sua vita, Madre Costanza ha amato i Sacerdoti e si è immolata generosamente per la loro santificazione: «Offro tutto per i Sacerdoti. Costano molto! Lo compresi e me ne fu data un'illustrazione al riguardo fin dal 1913» (I,14). «Farò dell'anima tua un canale di grazia per il mio Sacerdozio» (ivi,33), le aveva confidato Gesù nell'aprile del 1919, e Madre Costanza avrà sempre presenti gli accorati e ripetuti appelli del divino Maestro: «Mi sento tanto impegnata per i Sacerdoti, ricordando tutto quello che Gesù mi ha detto di questi suoi amici del cuore, che vorrebbe tutti compenetrati del suo amore» (I,25). Il Sacerdozio cattolico e la santificazione dei Sacerdoti costituiscono una delle finalità primarie

dell'Opera che Dio ha suscitato nella Chiesa bolognese, con la collaborazione eroica di Madre M. Costanza Zauli. Gesù le aveva detto ancora: «Il tuo vivere deve essere come una santa Messa continua; ti desidero così per i miei Sacerdoti», perciò la Zauli si era posta nelle mani di Lui, sommo ed eterno Sacerdote, «come ostia di perenne sacrificio» (IX,157), dal quale Egli avrebbe fatto scaturire per i suoi Sacerdoti forza, luce, amore” (II,15). *(Dalla relazione del Perito Teologo al processo diocesano di canonizzazione della Serva di Dio Madre M. Costanza Zauli)*

[Madre Maria Costanza] aveva una particolare stima del Sacerdote e con rispettosa insistenza metteva in rilievo il dovere di farsi santo. Quando fui nominato parroco mi disse: “Io l’assisterò con la preghiera”. Mi aveva preso come un figlio e io la sentivo come una madre. Amava il Sacerdote come rappresentante del Dio vivo, perché vedeva in lui Dio stesso. *(Summ, teste n. 20; D. Egidio Vaccari)*

## 2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

*Dalla seconda Lettera di S. Paolo Apostolo a Timoteo (1,6-9).*

Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.

*Dalla lettera di Suor Costanza a un Vescovo, che le aveva chiesto consigli per la sua vita spirituale, 1921:*

Di tutto sia glorificata la bontà infinita dell'Altissimo Iddio. Per assecondare in tutto e per tutto le ispirazioni della Divina Grazia a suo riguardo, è necessario che l'Eccellenza Vostra corrisponda fedelmente all'intima brama del suo SS. Cuore. Vuole possederla interamente. Per facilitarle il pieno suo possesso, è necessario un totale spogliamento. Questo richiede molta generosità: si tratta di negare tutto alla natura per poi cedere al Soave Impulso della Divina Grazia. Disponga dunque la sua Anima per riceverne abbondanti Grazie. Vuole effonderle la Sua luce, desidera corroborarla della stessa Sua forza, ma perché si effonda in tutta la Sua

potenza, bisogna dargliene piena libertà. Gliene darà piena libertà se sarà docile, per poi mettere in pratica quanto le ha prescritto. La Sua stessa Bontà... vuole che nella prima ora della giornata si alimenti del sostanzioso nutrimento dell'Orazione Mentale... questo santo Esercizio verrà eseguito in questo modo: mettersi alla presenza di Gesù Ostia... Adorare la Sua Divina Bontà... Penetrare più che sia possibile nelle viscere ardentissime dell'infinita Sua Carità... Qui lasciare che l'anima si effonda interamente... Prima di uscire da questo santo Cenacolo, preveda le diverse occasioni e sappia prendere buone determinazioni per comportarsi secondo l'Altissima Dignità della quale Iddio lo ha rivestito. Prenda di mira la purezza della propria Anima. Faccia propositi speciali su questa preziosa virtù...

Non basta il contegno tenuto fin qui: è necessario allontanare alcune occasioni. Fin qui si potevano tollerare; oggi le sono perniciose per il suo avanzamento spirituale...

Riformato questo punto, proponga al Suo sommo Iddio di voler camminare alla Sua adorabile Presenza; prenda questo per oggetto dell'esame particolare. Davanti a un Essere sì infinitamente perfetto, come non operare rettamente? Compreso di questa divina Presenza, si presenterà al santo Altare maggiormente disposto per celebrare il Santo Sacrificio con grande umiltà, ma nel medesimo tempo con Fede viva! Mentre la Vittima divina si effonde nella Sua Anima per divinizzarla, oh, lasci che questa se ne trasformi interamente! Il Maestro Divino è assetato dell'Anima Sua; vuole formarvi la sua perenne dimora... Così avrà modo di avvicinarvi la sua Porzione più eletta.

Corroborato e divinizzato dal sostanzioso cibo dei forti, potrà giovare alle Anime Sacerdotali; queste hanno un vero bisogno. Sappia studiare la loro indole, le compatisca, ma non ceda all'umana debolezza. C'è bisogno qui che la Sua paterna Bontà le sappia ricondurre sul retto cammino. Per carità, sia loro vero Padre! Ne copra col manto della carità le loro ferite, ma nel medesimo tempo strappi ogni occasione perniciose. Voler condurre Anime Sacerdotali nella loro vocazione, quanta immolazione richiede da Chi ne ha tutta la responsabilità!

Per il momento attuale questa è riservata alla di Lei Carità. Ma stia certo che è sostenuto dall'Onnipotente aiuto.

A metà della giornata concederà all'Anima sua qualche spazio di tempo per l'esame particolare; nel pasto, sarà sua premura praticare qualche atto di mortificazione. Nel pomeriggio può alimentare la propria Anima col